Anno 47.° - N. 89

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano p[olitico] del mattino

Tel[ef]ono 4-59

Lunedì 31 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

IL VARO DELL' "ANDREA DORIA„ ALLA SPEZIA

L'arrivo dei Sovrano

SPEZIA, 30. — I sovrani sono giunti alle ore 9.30.

Il treno reale è entrato dalla parte di ponente nell'arsenale e salutato dalle salve dei cannoni.

Si trovavano a ricevere i sovrani il Duca degli Abruzzi con il suo Stato Maggiore, i ministri, le rappresentanze del Parlamento, il prefetto di Genova e le autorità.

I sovrani tra grandi acclamazioni si sono recati allo scalo N. 1 per il varo della *Andrea Doria*.

I preparativi

SPEZIA, 30. — L'*Andrea Doria* è pronta per il varo e si eleva imponente sullo scalo N. 1. Intorno sono disposte le tribune al centro delle quali sorge la tribuna di stile Dorico. Fin dalle prime ore del mattino la folla gremisce le adiacenze dell'arsenale. Non appena è permessa l'entrata gli invitati si affollano per raggiungere i rispettivi posti sotto il controllo degli ufficiali, degli equipaggi, dei carabinieri e degli agenti addetti al servizio d'ordine.

Le artiglierie delle navi e dei forti annunciano l'arrivo del treno reale che entra in arsenale per la porta di ponente.

I Sovrani allo scalo n. 1

I sovrani, il Duca degli Abruzzi e gli altri personaggiu mediante uno speciale imbarcadero alla banchina della Valeria salgono su velocissimi autoscafi per recarsi allo scalo N. 1.

Il transito dei sovrani dall'arsenale allo scalo n. 1 è accompagnato dalle continue acclamazioni della folla le quali si fanno entusiasticamente quando il Re e la Regina scendono a terra.

S. M. passa in rivista il battaglione fucilieri e i reparti volontari ciclisti ed automobilisti schierati presso lo sbarcatoio e con la Regina si reca alla Tribuna reale.

Il Re dà ordine che comincino i preparativi del varo.

Mons. Carri vescovo di Sarzana con il capitolo abbaziale di Santa Maria accompagnato dal colonnello del genio navale Rota, dal maggiore del genio Lardera dal capitano Fulconi e dal tenente Gamucci fa il giro della nave e la benedice.

Il battesimo della nave

Terminata la cerimonia religiosa il Re conduce la Regina sul ponte della Nave per il battesimo con la bottiglia di spumante.

La bottiglia è sospesa ad un nastro di seta coi colori della città di Genova.

La Regina solleva e lascia cadere sul fianco della nave la bottiglia che si infrange al primo colpo fra gli applausi entusiastici della folla commossa e le acclamazioni incessanti.

Il varo riesce splendidamente

Uno squillo di tromba dà quindi il segnale che le operazioni del varo hanno principio. I venti puntelli che sostengono l'invasatura della nave (10 per fianco) sono rapidamente abbattuti.

Segue la rimozione degli scontri di legno e degli scontri idraulici laterali dopo la quale la nave è pronta per il varo.

Il direttore dà ad alta voce il comando: Taglia! La Nave ha un fremito, un movimento e si avvia quindi prima lentamente, poscia con crescente celerità al mare dove entra maestosa fra lo spumeggiare delle acque.

Sono le dieci e cinquantaquattro. Il silenzio ansioso della folla è rotto da un formidabile scoppio di applausi e di evviva mentre la nave è salutata dagli urrah dei marinai e degli operai, dalle salve dell'artiglieria e dal suono delle sirene.

Gli invitati agitano i cappelli ed i fazzoletti ed acclamano al Re, alla Regina ed all'Italia.

La colazione - I Sovrani lasciano l'arsenale

Dopo il varo i sovrani, i principi e gli invitati si recano con imbarcazioni della Regia Marina a bordo della *Re Umberto* ove S. M. il Re offre una colazione di 80 coperti.

Quando i sovrani lasciano l'arsenale sono fatti segno ad una lunga e calorosissima ovazione da parte di tutti i presenti. Il tempo è splendido.

La colazione a bordo della nave *Umberto* è terminata alle ore 14. Erano presenti i Sovrani, il duca degli Abruzzi, il duca di Spoleto, i ministri degli esteri e della marina i sottosegretari di Stato alla marina e alle finanze, l'on. Marcora presidente della Camera, la rappresentanza del Senato, le alte cariche militari e civili, le dame d'onore della regina.

Dopo la colazione i sovrani tennero circolo. Il Re conferì *di motu proprio* al sindaco la croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. La stessa onorificenza fu conferita al direttore delle costruzioni Rota.

I sovrani si recarono quindi a visitare la regia nave *Conte Cavour*.

Intervennero poi al circolo della marina dove un the fu offerto dal duca degli Abruzzi.

Durante il varo di stamane furono seguiti con viva attenzione i voli dell'idroplano dell'aviatore Guidi, sopra le acque del golfo.

La partenza dei Sovrani

Alle ore 16.10 i Sovrani, uscendo dal circolo della marina salirono in landau scoperto, scortato dai carabinieri a cavallo, traversando le principali vie della città e giunsero alla stazione continuamente entusiasticamente acclamati dalla popolazione addensantesi fittissima dietro i cordoni militari spiegati lungo il percorso. I sovrani si dichiararono soddisfattissimi delle accoglienze ricevute ed alla stazione prima della partenza furono fatti segno a nuova lunghissima ovazione.

La splendida nave

SPEZIA, 30 — La Regia Nave *Andrea Doria* gemella della *Duillio*, che è pronta al varo nel regio cantiere di Spezia, è la quinta dreaudnought italiana che scened in mare.

Essa è simile alle navi tipo *Conte di Cavour*, (*Cavour, Giulio Cesare e Leonardo Da Vinci*), ma non perfettamente uguale, poichè in questa nave l'armamento antisilurante è costituito da cannoni da 152 mentre nelle navi *C. Cavour* tale armamento è costituito da cannoni da 120. Inoltre nelle due navi *Doria e Duillio* è aumentata alquanto la protezione, cosicchè in complesso esse rappresentano un progresso rispetto al tipo *C. Cavour* avendo armamento più potente, corazzatura più estesa, pur conservando la stessa velocità e risultando il dislocamento alquanto minore.

I piani delle navi *Doria e Duillio* sono gli stessi delle navi tipo *C. Cavour* progettati dal tenente generale G. Valsecchi.

La costruzione di queste due navi fu decisa del ministro Leonardi Cattolica nell'estate del 1911 ed in breve tempo furono fatti gli studi necessari e spiccate le commesse per materiali e macchinari sì da potere nel marzo e nell'aprile 1912 impostare le due navi una a Spezia e l'altra a Castellamare.

La Regia Nave *Andrea Doria* ha le seguenti caratteristiche principali: Lunghezza fra le P. P. m. 168,96, lunghezza massima m. 175,00, larghezza massima m. 28.00, immersione m. 8.50, dislocamento tonn. 22.000 circa, potenza dell'apparato motore C. A. 24.000, velocità prevista nodi 22, dotazione di combustibile in carico normale tonn. 1.000, dotazione di combustibile in carico massimo tonn. 2.500.

Armamento: XII cannoni da 305 mm. in cinque impianti dei quali due binati e 3 tripli tutti disposti sull'asse longitudinale della nave in modo da disporre il fuoco di tre pezzi dritto di prora e di poppa e di tredici pezzi sui fianchi. XVI cannoni da 152 mm. in tughe corazzate disposte in due gruppi di 8, uno a prora ed uno di poppa.

XVIII cannoni da 76 mm. sulle tughe, III tubi di lancio.

Protezione: è costituita da cintura corazzata completa al galeggiamento che si estende in altezza fino alla coperta o da una tuga prodiera sopra coperta, ponte parascheggie e ponti superiori protetti. La grossezza della corazza raggiunge i 25 cm.

Apparato motore: è costituito da turbine Parson, agenti su quattro assi e su quattro eliche, capaci di sviluppare complessivamente la potenza di 24.000 C. A. ed è alimentato da 20 caldaie a tubi di acqua del tipo Yarrow disposte in varie camere separate.

Lo scalo è costituito tutto in acciaio ad elevata resistenza provveduto quasi totalmente da stabilimenti nazionali.

L'apparato motore sarà fornito dalla ditta Ansaldo di Genova, le corazze dalle Acciaierie di Terni, le artiglierie dalla ditta Vickers di Terni.

La Regia Nave *Andrea Doria* si varа un anno dopo dell'impostamento sul lo scalo che ebbe luogo il 24 marzo 1912 Il peso della nave libera al varo è di 7.400 tonnellate.

Lo scalo n. 1 dove la nave è stata costruita è quelol stesso dove fu costruita la *Conte di Cavour*.

Com'è noto durante la costruzione la nave riposa con la parte centrale sopra una fila di appoggi chiamati «taccate» ed è scontrata sui fianchi da numerosi puntelli.

Le taccate sono costituite nella parte inferiore da scatole di ghisa riempite di sabbia, costruite in modo che aprendo appositi tappi, la sabbia esce e permette l'abbassamento dei tacchi di legno.

Per eseguire l'operazione del varo occorre costruire prima sotto la nave una specie di grande slitta, chiamata «invasatura» la quale è destinata a scivolare sullo scalo unitamente alla nave alla quale è solidamente collegata.

L'invasatura è costituita da due grossi travi longitudinali tubolari di acciaio rivestiti di legno nella parte inferiore debitamente collegati fra loro e sui quali poggiano con l'intermediario di cunei di legno, dei «cuscini» di legno e di ferro che sposano la forma della carena nella parte centrale della nave, mentre alle estremità, dove le forme della nave si assotigliano vi sono dei pezzi di legno squadrati di altezza variabile detti «colonne» che fanno testa contro tavole di legno dette «soffitte» che sposano le forme della nave.

Il peso dell'invasatura del *Doria* è di 900 tonnellate.

Per procedere al varo occorre scaricare il peso della nave dalle taccate e dai puntelli sull'invasatura sotto la quale viene collocato in precedenza uno strato di sevo, si fa uscire la sabbia dalle scatole di ghisa sottostanti alle taccate di legno, per modo che queste si abbassano, si battono i cunei interposti fra i vasi ed i cuscini e si stringono le trinche di catena di poppa e si bagnano quelle di canape di prora.

La nave rimane cos iin potere della invasatura la quale a sua volta è trattenuta sullo scalo da «castagne» martinetti idraulici e dalle bozze che sono legature di canape fra un traversone di collegamento all'estremità prodiera dei vasi e un punto fisso dello scalo.

Tolti i martinetti idraulici e le castagne del «bozzo» vengono tagliate a colpi d'ascia e la nave è libera per la sua discesa: se questa non avviene naturalmente per il proprio peso si mettono in azione i mezzi di spinta consistenti in quattro martinetti idraulici (due per lato) della potenza complessiva di 1200 tonnellate.

I lavori di costruzione della *Andrea Doria* sono stati diretti dal colonnello del Genio Navale Giuseppe Rota, direttore delle costruzioni del R. Arsenale di Spezia e dal maggiore del G. Navale Carlo Lardera.

Le nuove proposte delle potenze
per la frontiera fra la Turchia e la Bulgaria
Le potenze aderiscono

LONDRA, 30. — *Si ricorda nell'ultima nota collettiva agli alleati che le potenze avevano proposto come frontiera turco-balcanica la linea partente da Enos seguente il corso del fiume Maritza poi quello dell'Ergenè fino all'altezza di Midia dove metteva fine questa frontiera. Per ragioni economiche e strategiche la conferenza degli ambasciatori nell'ultima sua seduta avrebbe accolto le domande della Bulgaria. Essa avrebbe proposto infatti come nuova linea di frontiera, la linea diretta che unirebbe Enos a Midia. I bacini del Maritza e dell'Ergenè resterebbero così nelle mani dei bulgari. Si tratta di sapere ora se la Turchia accetterà le nuove proposte delle potenze.* (Stefani).

La Turchia vuole continuare la guerra!

PARIGI, 30. — *I giornali hanno da Costantinopoli: Si assicurao che il consiglio dei ministri avrebbe deciso di continuare la guerra ad oltranza se gli alleati domandassero modificazioni alle proposte fatte alla conferenza di Londra.*

Notizie... turche
sui combattimenti di Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 30. — Le notizie dei giornali qualificano i combattimenti avvenuti ieri a Ciatalgia come una grande battaglia. Dopo aver respinto gli attacchi bulgari le truppe turche hanno deciso una sortita.

La flotta ha cooperato con le truppe dell'ala destra e sinistra. Il duello di artiglieria è continuato su tutta la linea specialmente nelle vicinanze di Derkos. Gli areoplani turchi hanno volato al di sopra delle posizioni bulgare.

Ieri mattina un aeroplano ha volato al di sopra di Galivradja ma in seguito al fuoco della fucileria turca ha dovuto allontanarsi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Ufficiale. — Il rapporto militare di oggi segnala il cannoneggiamento con alcuni punti di linea di Ciatalgia; il nemico indi attaccò le posizioni avanzate ad occidente di Bujuk Chemhejde. I battaglioni turchi indietreggiarono, ma un contrattacco operato dall'ala destra col concorso della flotta respinse il nemico. L'attacco nemico diretto contro la colonna Mouradli è fallito. Non è segnalato alcun avvenimento a Bulair. (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 30. — Ufficiale. — Ieri a mezzogiorno una colona di attacco impegnò un combattimento con un distaccamento nemico che aveva occupato una posizione avanzata sulla linea di Buiuk Chekmedje. Le forze nemiche furono respinte e messe in fuga; i turchi ripresero le posizioni infliggendo perdite considerevoli al nemico. (*Stefani*).

Il principale ostacolo alla pace
è l'attitudine dell' Europa

SOFIA, 30. — Il *Mir* dichiara che la caduta di Adrianopoli non distrugge tutti gli ostacoli per la conclusione della pace, poichè il principale ostacolo non era la guarnigione turca assediata ma l'attitudine esistente dell'Europa ché incoraggia i turchi. Se essa desidera effettivamente la pace deve tagliar corto alle illusioni turche.

In caso contrario non resterà che ricorrere a una nuova ripresa delle armi.

Le potenze contro il Montenegro

BERLINO, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive: La caduta di Adrianopoli senza capitolazione e dopo una eroica resistenza facilita alla Porta l'accettazione delle condizioni proposte dalle potenze. Noi aderiamo alla speranza espressa da Sir Edward Grey relativamente alla cessazione dell'assedio di Scutari, cessazione che eviterebbe di impiegare misure che nessuna grande potenza vuol provocare, ma che in caso di continuazione della resistenza alla volontà dell'Europa potrebbero divenire inevitabili. Non si devono nutrire illusioni sulla fermezza di tale volontà. Gravi ragioni indicano che la cooperazione concorde delle potenze si eserciterà in conformità dei voti espressi da Sir Edward Grey e da Asquith nella seduta di martedì della camera dei comuni.

Re Nicola si metterà d'accordo cogli alleati

VIENNA, 30. — *Vari giornali cano che il re del Montenegro ha a chiarato di mettersi d'accordo con gli alleati circa la risposta alla nota collettiva delle potenze relativa alla sospensione dell'assedio di Scutari.*

Le perdite dei bulgari e dei serbi
e il bottino fatto ad Adrianopoli

SOFIA, 30. — *Secondo le ultime informazioni ricevute dal quartier generale le truppe bulgare nelle battaglie del 24, 25 e 26 che condussero alla presa di Adrianopoli ebbero fra morti e feriti una perdita di circa undicimila uomini. I serbi ebbero una perdita di 1200 uomini fra morti e feriti.*

I bulgari fecero prigionieri 60.000 turchi, 833 ufficiali fra cui 13 generali. I trofei conquistati comprendono 650 cannoni di vario calibro, 58 mitragliatrici, dieci bandiere, un pallone frenato, grande quantità di armi, munizioni pella fanteria e artiglieria, numerosi veicoli, apparecchi per comunicazioni necessari alla difesa della difesa della fortezza.

Gli italiani di Adrianopoli salvi

ADRIANOPOLI, 30. — *La colonia italiana è salva. Gli edifici dei conventi e delle scuole delle suore francescane del Giglio e dei padri francescani sono intatti, malgrado le numerose vessazioni che si rimproverano a Chakir Bey.*

I commissari del Montenegro per l'inchiesta

CETTIGNE, 30. — *Il Voivoda Gavro Vukotic, ex-ministro degli esteri e Ljuba Baeric membro della corte di giustizia sono partiti per Giacova quali membri della commissione mista che, secondo l'accordo austro-ungarico, deve fare l'inchiesta circa alla conversione forzata di cattolici alla fede ortodossa e circa l'uccisione del padre francescano Palic.* (Stefani).

Presso al feretro di Re Giorgio

ATENE, 30. — La Regina Madre si è recata alla cattedrale ed ha chiesto che le visite fossero interrotte e rimesse per circa un'ora presso il feretro di Re Giorgio. Anche la granduchessa Maria si è recata alla cattedrale.

Il Granduca Costantinovitch e i principi Enrico e Giovacchino di Prussia hanno visitato il feretro del re defunto.

I principi ereditari di Serbia e di Bulgaria arriveranno domani a Salonicco.

Si crede che il yacht *Amphitrite* si recherà a Salonicco per condurli ad Atene.

E' giunto al Pireo a bordo del *Pelops* proveniente da Giannina lo stato maggiore dell'esercito dell'Epiro che ha continuato il suo viaggio verso Salonicco.

NAPOLI, 30. — S. A. R. il Conte di Torino è partito a bordo della Regia nave *Vettor Pisani* per Atene ove si reca per rappresentare S. M. il Re ai funerali di Re Giorgio.

La Rumenia avrebbe piena soddisfazione

PARIGI, 30. — *L'Echo de Paris* ha da Bucarest che un dispaccio da Pietroburgo annuncia che le potenze sarebbero d'accordo per concedere nella conferenza tenuta dagli ambasciatori piena soddisfazione alla Rumenia anche sulla questione di Silistria.

I due concorsi per aeroplani militari
all'aerodromo di Mirafiori

TORINO, 30 — Nel prossimo aprile avranno luogo nell'aerodromo di Mirafiori le prove degli apparecchi, che prenderanno parte ai due concorsi per la fornitura di aeroplani militari, indetti dall'ufficio di Ispezione dei servizi aeronautici presso il Ministero della Guerra.

I concorsi, com'è noto, sono due. Il primo di essi è per «aeroplani militari da costruirsi in Italia» e vi possono partecipare ditte e costruttori italiani che abbiano impiantate proprie officine nel Regno, e ditte e costruttori stranieri che abbiano istituita una legale rappresentanza nel Regno e che ivi abbiano impiantate proprie officine. Al concorrente il cui apparecchio sarà classificato primo sarà aggiudicato il premio di lire centomila, e gli sarà affidata la costruzione di dieci apparecchi simili al prezzo di lire 40.000 ciascuno aumentabili di cinquecento lire per ogni punto riportato nella classificazione. Al secondo classificato sarà affidata la costruzione di cinque apparecchi simili alle stesse condizioni di prezzo. Gli apparecchi dovranno essere presentati alla Commissione di concorso la mattina del primo aprile in perfetto ordine di volo innanzi ai rispettivi hangars nell'aerodromo di Mirafiori. Dopo varie prove eliminatorie, nei primi del maggio avranno luogo le prove definitive, che consisteranno in un viaggio di andata e ritorno su un percorso di 300 chilometri e in una salita a mille metri di altezza nel termine di quaranta minuti.

L'altro concorso è indetto «fra i costruttori italiani per la formazione di due squadriglie di esperimento: l'una con sette apparecchi originali italiani monoplani, l'altra con sette apparecchi originali italiani biplani». I costruttori italiani potranno presentare, non più tardi del 15 aprile, un apparecchio per ciascun tipo, monoplano o biplano, costruito interamente in Italia su disegni e studi originali di cittadini italiani. Ai vincitori sarà assegnato un premio di lire venti mila e la commessa di sette apparecchi simili per i due tipi. A tutti coloro che risulteranno classificati sarà anche dato un premio di lire venti mila. Gli apparecchi dovranno trovarsi in ordine di volo dinanzi agli hangars la mattina del 16 aprile; oltre a varie prove di voli, di velocità ecc., essi dovranno compiere un raid, che si svolgerà sotto la direzione dell'Aero - Club d'Italia. Il raid avrà luogo nell'ultima decade di aprile sul percorso Torino — Milano — Casalmonferrato — Torino, distanza 280 chilometri, in linea retta. Il raid sarà diviso in due tappe; la prima Torino — Milano, la seconda Milano — Casalmonferrato — Torino. La partenza e l'arrivo a Torino avranno luogo nell'Aerodromo di Mirafiori; a Milano all'Aerodromo di Taliedo; a Casalmonferrato sarà stabilito un controllo di volo.

Cronaca Provinciale

Da S. GIORGIO DI NOGARO
La grandiosa festa per i reduci

(*Dal nostro inviato speciale*)

Bisogna proprio riconoscere che l'impresa della Libia è stata voluta dal nostro popolo, il quale continua tutt'ora a sostenerla moralmente con le frequenti manifestazioni di fiducia e di simpatia per i governanti ed in modo speciale per il nostro esercito valoroso.

Così le manifestazioni di plauso ai reduci sembra che non debbano aver termine. E fra le provincie italiane il Friuli è forse quello che ha dato migliori prove di patriottico entusiasmo per la libica impresa. Entusiasmo che non è di un sol dì, ma perenne, vivo, freschissimo.

Ed anche San Giorgio oggi (cioè dopo quasi sei mesi dalla conclusione della pace) ha dato un magnifico spettacolo di caldo entusiasmo patriottico e di viva riconoscenza per i prodi suoi figli che laggiù, nella lontana Libia, concorsero con le armi alla riuscita della grande impresa di conquista.

Ma veniamo alla cronaca. Fino da questa mattina San Giorgio appariva in grande festa.

Da tutte le case sventolavano bandiere tricolori e le vie érano gremite di una folla multicolore venuta dai paesi circonvicini ed anche lontani, per assistere alla tanto attesa festa.

Un trionfo di sole primaverile riempiva l'aria di luce e gli animi di gioia.

Verso le 10 e un quarto ci recammo nello splendido palazzo del Municipio dove trovammo una trentina di reduci che già attendevano. Era un gruppo forte, bello di giovanotti dai visi abbronzati e dalle fisonomie buone e contente. Spiccavano fra tutti quattro aitanti granatieri del glorioso 2. reggimento; due bersaglieri colle piume svolazzanti sul casco, due marinai, un artigliere, e molti fucilieri.

Ecco l'elenco dei reduci del Comune di San Giorgio che presero parte alle feste di oggi:

Canciani cav. Ciro capitano di fregata — Ive Girolamo maresciallo di Marina — Ceccotti Giovanni, marinaio — Colautti Pietro marinaio — Bigotto Antonio, 71 fanteria — Bertossi Dionisio, 11 fanteria — Bramuzzo Emilio, 9. fanteria — Bressan Vittorio, 41 fanteria — Citossi Virginio, 2. artiglieria da montagna — Citossi Zelindo 2. granatieri — Colautti Olinto, 64 fanteria — Collovin Pietro, 4. bersaglieri — Cristin Domenico, 2. Granatieri — Cristofoli Giacomo, 3. Bersaglieri — Franco Celestino, 64 Fanteria — Gratton Luigi, 4. Bersaglieri — Ietri Augusto, 9. Fanteria — Langero Aurelio, 40 Fanteria — Lindaver Ferruccio, 6. Genio — Marcatti Giuseppe, 40 Fanteria — Missio Ottone, 3. Bersaglieri — Pantanali Santo, 10 Fanteria — Paternich Luigi, 2. Granatieri — Pauluzzi Rinaldo, 39. Fanteria — Pines Olivo, 2. Granatieri — Polvar Ugo, 47. Fanteria — Segatto Italo, 3. Bersaglieri — Taverna Angelo, 71 Fanteria — Tombà Vittorio, 9. Fanteria — Tushar Angelo, 20 Fanteria — Zantagnin Giuseppe, 40. Fanteria — Pantarotto Bernardo, telegrafisti — Della Martina Cornelio, 3. Bersaglieri — Cicutto Guglielmo, 74 Fanteria.

Assieme ai sunnominati reduci dalla Libia (dei quali mancavano solamente il maresciallo Ive Girolamo e il bersagliere Della Martina) presero parte alla festa i reduci dalle patrie battaglie Percotto co: Gustavo — Bazzan Eugenio — Zanon Giovanni fu Giuseppe — Volponi Ernesto e Molina Luigi.

C'erano pure i reduci dall'Eritrea: Ietri Giovanni di Marco — Scolz G. Valentino — Scolz Antonio e Passaro Ambrogio.

Il corteo

Alle 10 e mezza la banda di San Giorgio suonò davanti al Municipio la Marcia Reale e poi l'intera scolaresca maschile e femminile cantò ripetutamente con accompagnamento di banda l'inno di Tripoli e l'inno di Mameli che ottennero un grandioso effetto.

Indi si formò l'imponente corteo. Marciavano in testa la scolaresca, poi veniva la banda ed il drappello dei reduci, dietro ai quali seguivano le autorità con tutti gli invitati e poi una fiumana di popolo.

Fra le autorità notammo l'egregio Sindaco di San Giorgio, cav. Achille Cristofori, i componenti la Giunta cav. Miani, Giuseppe Foghini, sigg. Tesini, Vivani, Bossinelli Zanon, il signor co. Di Montegnacco, dottor Giussani, dott. Villoresi. Alla destra del Sindaco marciava il colonnello Rossi cav. Italo ed il deputato no. Hirschell.

Notammo inoltre alla rinfusa: il dottor Celotti, dott. Remo Cristofori, maresciallo Nuvolari, dott. Aussa, signor Langero Adelchi, tenente d'Esposito, rag. Nicora Riccardo, Pez agronomo Olinto, brig. Taverna, uff. post. co. Frattina e tanti altri signori dei quali ci sfugge il nome.

L'imponente corteo si diresse sotto i raggi sfavillanti del sole e fra due ali di fitto popolo alla Sala Maran, dove i reduci, sotto una pioggia di fiori lanciati da mani gentili presero posto dinanzi al palco. La Sala presentava un aspetto magnifico: ess era artisticamente addobbata con trofei e festoni, e meglio ancora abbellita dai sorridenti visi di fanciulle e di signore indossanti variopinte «toilettes» primaverili.

La consegna delle medaglie

Il Sindaco cav. Cristofoli dà apertura alla solenne cerimonia con un breve discorso. Dopo di aver ringraziate le varie personalità intervenute, egli dice parole di elogio ai reduci presenti e ricorda con viva commozione il bersagliere dell'11 reggimento Francesco Maran, figlio del cursore comunale, che perì da valoroso a Bir Tobras.

Dopo aver annunciato la distribuzione delle medaglie-ricordo il cav. Cristofoli così chiude il suo discorso:

«Ora ritornate, o valorosi, ai lavori dei campi, come fece Cincinnato, ma siate sempre pronti a riprendere le vostre armi se la Patria vi chiamerà. L'Italia tutta considera noi friulani come sentinelle avanzate. E noi staremo sempre all'erta. E se i nostri fratelli vicini avranno un giorno la speranza di redimersi, se l'ora suonerà, tutti noi pugneremo da leoni».

Un uragano di applausi scoppia a queste ultime parole.

Parla poi l'on. Hirschell, ricordando le [illegible]à internazionali suscitate al pri[illegible] della impresa libica. Anche ess[illegible] volte applaudito, come pure il co. Percotto, presidente della locale Società Operaia, che termina augurando alla concordia dei popoli ed alla prosperità economica dell'Italia.

Indi recitano graziosamente due poesie d'occasione il bambino Bagnoli e la bambina Zugliani Elsa.

A questo puto incomincia la distribuzione delle medaglie ricordo. Il Sindaco chiama ad uno ad uno i reduci che salgono il palco fra i battimani.

L'on. Hirschell appende la medaglia sul petto di ciascuno. La medaglia è in argento e porta inciso da una parte lo stemma del Comune e dall'altra la scritta: «Ai prodi figli che nella terra libica onorarono la patria».

Quando arriva la volta del bersagliere Segatto Italo, che per merito di guerra venne promosso caporal maggiore sul campo, gli applausi si raddoppiano e viene suonata la Marcia Reale. La stessa dimostrazione viene fatta dal pubblico al fuciliere Cecutto Guglielmo che nella battaglia delle Due Palme, mentre cercava portare a salvamento il suo tenente, venne colpito da un proiettile che gli fracassò il braccio sinistro.

Finita la distribuzione delle medaglie, il corteo si ricompone fuori della Sala Maran e si dirige verso il Municipio per il banchetto.

Il banchetto

La splendida e grandiosa sala del Consiglio è addobbata sontuosamente per l'occasione. Su tre file di tavole sono disposti 160 coperti. In pochi minuti i posti sono occupati e fra la migliore allegria dei commensali compare il risotto.

Il pasto è ottimo e abbondante e ciò va detto ad onore del signor Domenico Rossetti, proprietario dell'Albergo della Stazione. Merita poi uno speciale elogio per la riuscita complessiva della festa d'oggi il segretario signor Faccini, il quale fu l'organizzatore e il moderatore sagace dell evarie fasi della solenne giornata.

L'apertura dei brindisi è fatta da un vecchio lupo di mare, Colautti Giuseppe detto «pericolo», capitano marittimo. Ecco il brindisi:

«Bevo alla salute dei reduci e del signor Sindaco insinuatore di questa bella festa. Ed io che sono il più anziano di tutti i marinai di terra e di mare, grido evviva i nostri soldati, evviva l'Italia!». (*Applausi prolungati*).

Alle frutta parla applaudito lo studente di III tecnica Dall'Osa Giuseppe. Allo spumante il Sindaco pronuncia un brindisi indovinatissimo al qualea segue un discorso dell'on. Hirschell, spesse volte interrotto da battimani. Egli parlò della necessità della concordia politica per il progresso d'Italia e plaude alla salda e sapiente direttiva data da Giolitti al nostro governo.

Dopo aver ricordato i moniti severi della storia l'on. Hirschell termina brindando ai reduci che portarono in Libia le gloriose aquile romane, che tanti

secoli fa spuntarono il volo dalla nostra Aquileja verso gli stesi lidi.

Si alza poi il capitano di fregata Canciani che parla brevemente ma molto efficacemente.

Ringrazia tutti a nome dei reduci e dice degli ammaestramenti datici dalla guerra libica e cioè: che popolo, esercito e marina sono una cosa sola, che dalla preparazione dipende la riuscita di qualsiasi impresa e che bisogna fidare in noi stessi solamente e nelle nostre forze.

Seguono altri discorsi, del reduce eritreo signor Scolz Valentino, dello studente Busanelli Antonio e del signor Pantarotto Giuseppe direttore didattico.

Anche il signor Giuseppe Foghini dice quattro parole improvvisate, ma piene di brio e di sentimento.

A tutti questi discorsi hanno seguito lunghi scrosci di applausi.

L'entusiasmo è indescrivibile.

Per ultimo il reduce Pantarotto Bernardo, ringrazia tutti a nome dei reduci e così si chiude il memorabile banchetto.

Intanto la banda cittadina suona in Piazza e gli scolari cantano nuovamente l'inno di Tripoli.

Da S. DANIELE

Conferenza Cignolini

Ci scrivono, 30, (n.):

Il prof. Aristide Cignolini tenne ieri sera una conferenza sulla situazione politica del nostro collegio.

L'oratore accennò, caricando forse troppo le tinte, alla decadenza di S. Daniele. Non tenne conto, ad esempio, delle imprese compiute con lodevole tenacia e perseveranza, come il Giardino d'infanzia, il Forno rurale, la scuola di disegno e di plastica in continuo incremento, ecc. ecc. Gli operai accettano anch'essi elargizioni dai nostri istituti di beneficenza e di credito per le riforme da essi vagheggiate. Inoltre è ingiusto non ricordare che molti uomini fatti bersaglio dalle accuse del prof. Cignolini spesero tempo e fatica per tracciare progetti di ponti, strade, ferrovie, acquedotti ecc. Se la fortuna non fu sempre loro propizia, di chi la colpa? Gran parte della conferenza del prof. Pignolini fu letta dal pubblico nelle corrispondenze del *Lavoratore*, quindi non ripeto che cose già note.

Mi meraviglio che il conferenziere non tenga nessun calcolo delle forti correnti patriottiche sempre persistenti a S. Daniele.

Il prof. Vidari in splendide ed eloquenti pagini dimostra che attualmente persistono e si consolidano le unità nazionali più antiche e quelle più recentemente formatesi. Anche le stesse forme e i moti della vita economica, o operaia o industriale assumono sempre più visilbimente una impronta nazionale. Borghesia e proletariato divergono, per ora almeno, dal socialismo; il quale, considerato soltanto sotto l'aspetto scientifico non è una mera astrazione.

Il prof. Cignolini legge infine un lungo ordine del giorno della locale sezione socialista in cui si accenna al distacco del partito democratico. Tale ordine del giorno non è motivato semplicemente dalle deliberazioni del congresso di Reggio Emilia, ma dal fatto che il partito democratico non è costituito da una massa omogenea; ed i più votano per l'on. Luzzatto soltanto *per le sue benemerenze e per il suo passato patriottico*.

Noi riteniamo che sotto il soffio vitale del patriottismo possa assumere anche a S. Daniele nuove e vigorose forme il concetto moderno della collaborazione di classe.

Da TOLMEZZO

Inscrizione alla "Croce Rossa,, del battaglione Tolmezzo

Ci scrivono, 30, (n.):

Nella cittadinanza tolmezzina ha prodotto favorevole impressione l'aver appreso dal vostro giornale le elargizioni fatte da cospicue personalità udinesi per inscrivere il prode Battaglione Tolmezzo dell'8.vo alpini nel libro d'oro della Società Dante Alighieri.

Anche a Tolmezzo, seguendo le sue nobili tradizioni patriottiche e ad iniziativa dei signori cav. Lino De Marchi e avv. Michele Beorchia Nigris, veniva esposta in una vetrine del grande negozio del cav. Dante Linussio una lista così concepita:

Sottoscrizione per inscrivere a socio perpetuo della Croce Rossa Italiana il Battaglione Tolmezzo.

La lista si va coprendo di firme degli oblatori nel lodevole intento di testimoniare riconoscenza e gratitudine al suo baldo e glorioso battaglione per gli eroici scontri sostenuti assicuranti la felice e indisturbata avanzata con altre truppe nell'interno della Libia.

Esprimiamo una parola di lode a chi ebbe il gentil pensiero di iniziare la sottoscrizione, ed agli oblatori.

Da GEMONA

Alla "Pro Glemona,, - Premiazione stalle e concimaie

Ci scrivono 30 (n.):

Iersera il Consiglio della «Pro Glemona» tenne seduta.

L'egregio presidente, signor Lodovico Giovio diede il resoconto della Pesca pro lavori Castello e della recita dei filodrammatici che si fecero molto onore.

Eccovi gli esrtemi:

Entrata lire 3639.65 — Spese lire 746.20 — Incasso netto lire 2893.45.

Come si vede una bella sommetta, che ci sta a testimoniare come le feste della «Pro Glemona» testè tenute abbiano sortito buonissima riuscita.

E.... responsabile di tale esito felice nè è il comitato per la Pesca costituitosi fra i consiglieri della «Pro Glemona» e specialmente il Presidente signor Giovio che ne fu l'anima. A questo e a tutti vanno tributati sentiti elogi.

Le gentili signorine adette alla vendita dei biglietti della Pesca e i consiglieri tutti della benemerita società furono regalati, — e questo anche fu un delicato pensiero del Presidente — di una cartolina ricordo riproducente in fotografia la mostra della Pesca.

*** Oggi alle ore 11 antimeridiane, nella Sala Municipale ebbe luogo la premiazione del concorso tenutosi nel dicembre dello scorso anno per la buona tenuta delle stalle e concimaie.

Dopo brevi parole del Presidente della Cattedra Ambulante della nostra Sezione dottor Liberale Celotti il dott. Dorta Jachèn titolare della Cattedra stessa consegnò i premi.

Da SPILIMBERGO

Convegno Goliardico

Ci scrivono, 30 (n.):

(*Tiflis*). — Come annunciammo, ieri ebbe luogo il Convegno degli studenti universitari della Provincia di Udine, di concerto riunitisi col miraggio di insediamento di un loro diritto costituzionale.

Il programma dei goliardi così si riassume:

Ore 10 — Ricevimento alla Stazione Ferroviaria.

Ore 10 alle 12 — Visite ai monumenti cittadini.

Ore 12 alle 15 — Banchetto alla Stella d'Oro.

Ore 16 — Vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Al vermouth d'onore lo studente Sartorelli inneggiò alla gentilezza Spilimberghese ed alla goliardia friulana, così come lo studente Ardit proclamò Spilimbergo «Vero cuore pulsante del Friuli, dolce fiore di goliardia» dopo aver richiamato alla memoria dei convitati i prodi patriotti friulani Tita Cella e Antonio Andreuzzi.

Ore 16 alle 19 — Discussione su un circolo universitario friulano da fondarsi.

Ore 19 — Cena.

Ore 20 e mezza — Conferenza.

Gli studenti hanno unanimemente manifestato la massima esultanza per la squisita ospitalità loro offerta dagli spilimberghesi e per la dimostrazione di appoggio e di plauso per la nobile iniziativa, incentivo di federazione, di solidarietà dei lavoratori del pensiero.

La scarseggiata divulgazione della notizia privò il convegno di non pochi studenti; giunsero, ritardate, parecchie adesioni, voti di plauso e di incoraggiamento alla geniale federazione, fra cui quelli della Sezione Universitaria Alpina Goriziana riassunti nel seguente dispaccio:

«Studenti goriziani inviano congressisti cordiale fraterno saluto».

Bresina, presidente

La lettura di questo telegramma fu acclamatissima ed il presidente Ardit corrispose con quel fraterno saluto, a quel voto del cuore dei goliardi goriziani, con altro dispaccio:

«Agli studenti goriziani: Viva Gorizia!!!».

Rievocando poi le patrie memorie fu spedito al colonnello Cantore, comandante 8 Alpini, battaglione Tolmezzo, a Tripoli il seguente telegramma:

«Studenti primo convegno universitario friulano inviano saluti fratelli lontani augurandosi che giovani friulani militi del pensiero, possano scolpire negli annali della scienza quelle pagine che giovani fratelli, militi della spada, hanno scolpito negli annali della storia».

La simpatica comitiva di goliardi ha lasciato in questa cittadinanza ottimo ricordo e da queste colonne manifestiamo loro l'augurio di presto rivederci.

Cavalleria ai tiri - La gita ai Clapat

*** Ci consta che il 5 aprile arriveranno due squadroni da Pordenone ed altro da Cordenons del 4.o Genova Cavalleria per le Sezioni di Tiro.

Sosteranno per una quindicina di giorni.

Giungono quotidianamente, anche da Pordenone e da Udine, numerose le iscrizioni per la gita al «Clapat» in quel di Cornino.

A norma degli appassionati avvertiamo che le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Griz a tutto giovedì 3 aprile.

Da CIVIDALE

Assemblea della Società del Teatro - Benvenuto - A Castello - Primavera fiorita

Ci scrivono, 30 (n.):

Alle 15 d'oggi nella Sala superiore del Teatro, ebbe luogo l'assemblea annuale ordinaria. Intervennero molti soci e cinque si fecero rappresentare.

Letto il verbale dell'ultima adunanza venne approvato e firmato.

Indi venne letta la relazione morale redatta dalla Presidenza e quindi approvato all'unanimità il rendiconto della gestione 1912, in base anche al parere favorevole risultante dalla relazione dei revisori.

Su proposta del Presidente signor Moro, venne posposto un'articolo dell'ordine del giorno, riguardante l'ammissione dei soci.

A voti unanimi vennero proclamati soci i signori Sclausero G e Moro V.

Dopo ciò venne ampliamente discusso lo schema di statuto preparato dal relatore signor Cucavaz. Introdotte lievi modificazioni venne approvato all'unanimità.

Nella trattazione delle «eventuali», comprendente anche il progetto di uno spettacolo d'opera per il prossimo Settembre, la discussione fu animatissima

La Presidenza chiedeva una sovvenzione di lire 2000 senza nuovi aggravi.

Parecchi soci impressionati del debito tutt'ora esistente per i lavori di ampliamento e di abbellimento del teatro, e ritenuto atto di buona amministraz. quello di pensare all'estinzione dei medesimi nel più breve termine possibile, si mostrarono contrari all'erogazione di somma alcuna per il progettato spettacolo d'opera.

Alle nuove insistenze della Presidenza, venne dal Socio prof. cav. Accordini proposto un ordine del giorno prevalente all'economia assoluta. L'ordine del giorno riportò 12 voti favorevoli e 8 contrari.

Dopo di che l'adunanza si scolse.

*** Al dottor E. Piscopo Vice Pretore testè giunto fra noi, il ben venuto, e la buona e lunga permanenza.

*** Oggi si è compiuto dalla G. M. il voto annuale a Castello del Monte, e con le statuette d'argento votive.

*** Siamo entrati in primavera. Oggi fu una giornata splendida, che invitava alla campagna e molti ne approfittarono.

Da CODROIPO

Patriottica dimostrazione in onore dei nostri reduci

Ci scrivono, 30 (n.):

La simpatica e gaia festa che il nostro paese ha celebrato oggi in onore dei propri reduci ha lasciato in tutti un caro e grato ricordo. La gentile manifestazione è stata favorita da una giornata veramente splendida.

Fin dalle prime ore del mattino il paese è animato da un insolito movimento; dai veroni del Palazzo Municipale, da parecchi edifici pubblici e da un'antenna eretta nella nostra vasta piazza sventola il tricolore.

Alle 16 la Piazza è gremita di popolo. Autorità e reduci affluiscono al municipio dove viene loro signorilmente offerto il vermouth d'onore.

Il Sindaco, cav. Ugo Luzzatto porge il saluto ai reduci, si compiace del loro ritorno e del valore dimostrato sui campi di battaglia. Termina mandando un saluto ai caduti. Pronuncia pure brevi ed appropriate parole l'on. Deputato Riccardo Luzzatto.

I reduci partecipanti alla festa sono 35 dei quali 25 della Libia e gli altri 10 appartenenti alla campagna dell'Eritrea e della indipendenza italiana.

Alle 16.30 al suono di inni patriottici eseguiti egregiamente da questa banda cittadina, diretta dal signor Giuseppe Toso, autorità, reduci e popolo si recano alla Sala Lazzarini, ove ha luogo il banchetto.

Sul palcoscenico campeggia il ritratto del Re circondato da bandiere tricolori.

Al posto d'onore siedono le autorità, il deputato, il sindaco, il deputato provinciale signor Luigi Ballico, il consigliere provinciale dott. Gian Lauro Mainardis, il Pretore, gli assessori, i signori Lotti e Dorotea e altri.

Pronunciarono discorsi applauditissimo il Sindaco cav. Ugo Luzzatto, il Deputato, il comandante del distaccamento Cavalleggeri Monferrato, signor Tenente Carneri Annibale, il signor Achille Piccini.

Ultimo parlò il signor Antonio Pradolini, l'infaticabile organizzatore della simpatica e commovente dimostrazione.

Ottime furono le pietanze ed il servizio inappuntabile e di ciò ne va resa lode all'albergatore signor Sante Lazzarini.

I partecipanti al banchetto furono circa 200.

Da S. VITO al Tagliamento

L'assemblea della società Esercenti ed industriali - Pilastro che crolla - Incendio

Ci scrivono, 30, (n.):

Oggi alle due pomeridiane si è riunita l'assemblea della Società Esercenti ed Industriali per discutere sullo scioglimento o meno della Società stessa in vista della attuale crisi.

Dopo una serena discussione a cui presero parte diversi intervenuti si votò all'unanimità per la continuazione della Società stessa e si indissero per domenica prossima ventura le elezioni per la nuova presidenza.

*** Ieri sera in Borgo Altan crollava un pilastro di sostegno del portone d'ingresso alla casa d'abitazione dei fratelli Pittoni e di proprietà dei signori Zuccheri.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie e fu vera combinazione perchè pochi momenti prima numerosi bambini giocavano li presso.

La causa del crollo va ricercata nella demolizione del muro di cinta dell'orto della medesima ragione per nuove costruzioni.

*** Oggi verso le 4.30 pomeridiane scoppiò un incendio nella vicina frazione di Savorgnano.

Bruciò quasi completamente un'ala della casa d'abitazione di certo Cassin Basilio e si deve all'opera volonterosa di parecchi cittadini se l'incendio non assunse più vaste proporzioni.

I danni coperti da assicurazione si valutano a circa tremila lire.

Da MANIAGO

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 30 (n.):

Il consiglio, in seduta ordinaria, presenti 14 membri, ha preso le seguenti delibere:

1. Ha approvato il conto consuntivo della Congregazione di Carità per l'esercizio 1911.

2. Ha ratificato la delibera d'urgenza della Giunta che rifiutava qualsiasi contributo del Comune per la costruzione della Ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

3. Ha deliberato di accordare un sussidio per un anno ai minorenni abbandonati Rosa-Gastaldo.

4. Ha approvato in seconda lettura la contrattazione di un mutuo per la costruzione dei Fabbricati scolastici.

5. Ha accolto la domanda della Fabbriceria di Maniago Libero, per concorso nella spesa di riparazione dell'interno del Campanile.

In seduta segreta: Ha ratificato la delibera della Giunta per la nomina del dirett. scolastico sig. Borghesio. Ha accordato un compenso alla maestra Puppo. Ha accordato un compenso ai custodi delle torri comunali.

Da TARCENTO

Festa da ballo

Ci scrivono, 30 (n.):

Questa sera ha avuto luogo una grande festa da ballo sul «brear» accanto alla Stazione.

Folla numerosa e chiassosa nell'ambiente molto bene preparato e illuminato, prese parte al divertimento che fu bello, ordinato e veramente giocondo.

Lettere dal Garian

La battaglia di Assaba e gli attacchi notturni alla ridotta Tolmezzo, descritti da un valoroso alpino ferito

Pubblichiamo con piacere questa bella lettera del soldato dell'8.o Alpini, Umberto Romano di Feletto Umberto, che scrive ai suoi genitori e che ora si trova all'ospitale di Tripoli.

Tripoli, 25 Marzo 1913.

Genitori carissimi,

Con questa mia vi informo che il mio stato di salute è ottimo e così auguro pure a voi.

Vi scrivo questa lettera dall'ospitale di Tripoli dove mi trovo ferito, ma non crediate che io sia ammalato. No, niente affatto!

L'attacco alla ridotta Tolmezzo

Il giorno 20 corrente, cioè giovedì santo, quei briganti sono venuti a sparare contro i nostri piccoli posti alle ore 10.30 di notte. Fu subito suonato l'allarme e noi immediatamente ci siamo armati di cartucce e al comando del nostro colonnello ci portammo dalla parte opposta ove si udivano le fucilate.

Arrivati a pochi metri dal nemico il colonnello ci raccomandò il massimo silenzio e noi obbedimmo. Si marciava a circa 200 metri più bassi della collina, quando sulla cresta vedemmo un uomo a cavallo e siccome era un bel chiaro di luna si credeva quasi fosse uno dei nostri; ma da certi indizi il colonnello comprese subito che il nemico doveva essere subito al dilà.

Ci venne dato all'istante il comando di eseguire una conversione a destra a squadre affiancate e poco dopo il nostro colonnello ci gridò: Coraggio miei alpini! Attenti per l'assalto! Alla abaionetta! Savoia!

Al suo grido noi tutti ripetemmo Savoia! slanciandoci di corsa. Così il nemico fu preso quasi a tradimento e in quella furia con la baionetta ammazzammo una decina di arabi mentre la tempesta delle pallottole continuava

Ma quando il nemico capì l'inutile sua resistenza si diede a precipitosa fuga.

Questo combattimento notturno durò dalle 23.30 alle 1 e mezza, cioè circa due ore.

Le nostre perdite furono insignificanti. Un ufficiale leggermente ferito alla testa, un sergente maggiore ferito ad una gamba e un caporale leggermente ferito ad una spalla; mentre il nemico ebbe parecchi morti e feriti.

Io mi ebbi la fortuna in questo combattimento di restare illeso.

La presa di Assaba

Il giorno di Pasqua, che per noi tutti rimarrà memorabile, sapevamo già prima, a mezzo dell'ordine del giorno, che si doveva avanzare su Iefren, località distante dal Garian circa 60 chilometri.

La mattina di detto giorno la sveglia suonò alle ore 3 di mattina e subito ci siamo alzati, armati e con lo zaino quasi affardellato ci portammo sul stabilito.

Quando verso le sei iniziammo la marcia il cielo era bello e allegri si marciava in misura di sicurezza.

Alle sette il nemico ci distava appena di un chilometro e principiò su di noi un fuoco accellerato mentre noi si avanzava impavidi fra la tempesta delle pallottole che fischiavano come tanti diavoli al loro passaggio.

Ci avvicinammo sempre più a sbalzi riparati da qualche duna e di corsa, ma il nemico era quasi invisibile e bene trincerato. Che fare allora?

Quando fummo alla distanza di circa 400 metri al grido di Savoia! abbiamo fatto il primo assalto alla baionetta. Le pallottole continuavano a fischiare fitte come una tempesta e di quando in quando qualche mio compagno che tenevo al fianco cadeva ferito o morto, ma non si badava e si andava sempre avanti di corsa.

Il nemico quando ci vide poco distanti abbandonò le trincee e si dette alla fuga, tanto le nostre baionette incutono a loro spavento.

Abbiamo così combattuto fino alle 10 e un quarto, sempre avanzando e combattendo senza riposare un minuto.

E mentre eravamo ad un certo punto riparati dietro una piccola trincea, una pallottola mi colpì ad un tratto alla guancia destra ferendomi non gravemente.

All'istante fui medicato ed il capitano mi disse in quel momento belle parole che ricorderò sempre.

Ora mi trovo all'ospitale di Tripoli, ove mi medicano ogni giorno e non dubitate di niente che fra pochi giorni sarò guarito.

All'ospitale si sta bene, si mangia, si beve e si dorme meglio.

Le truppe continuano ora l'avanzata verso Iefren.

La lettera termina mandando saluti a tutti i parenti ed amici.

***

Un'altra lettera ha scritto il soldato Marini Carlo che pure si trova ferito alle gambe leggermente, all'Ospitale di Tripoli assieme al Romano.

Il Marini ha pure combattuto tutta la mattina del giorno di Pasqua e prese parte a diversi assalti alla baionetta finchè verso le 10 rimase ferito.

Scrive poi che attende di giorno in giorno di essere imbarcato sulla nave ospieale per venire in Italia in convalescenza.

Alpi ed Alpini

"All'erta sta!,,

Poemetto di Arturo Colautti

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica un poemetto di Antonio Colautti. E' una splendida visione del valore militare italiano, degna del poeta dalmata, figlio di padre friulano. La strofa agile e robusta, affascina e conquide.

Il poemetto comincia:

All'erta sta guardiano
dell'Alpe! Aguzza il guardo
tendi l'orecchio al piano,
l'arme impugna, il gagliardo
tuo cor guidi la mano

E' così termina con impetuosa invocazione:

All'erta! all'erta! E' l'ora:
Alpin, fiato alla tromba
scoti ogni pia dimora,
disserra ogni erma tomba;
e nella grande Aurora
tutto un popolo in armi
s'avventerà all'ascesa,
allelujando in carmi
fatidici, a difesa
dei minacciati marmi;
e un cor, quasi a vedetta
sarà dietro ogni masso
e un'arme ad ogni stretta;
e nome avrà ogni passo
Termòpile od Assietta;
e ai varchi, nell'età
codarde abbandonati,
un grido echeggierà
sovra tutti i boati:
«O Morte, o Libertà!!!».

Cronaca dello Sport

La corsa Milano-San Remo

MILANO, 30. — Con la Milano San Remo che si corre oggi per la settima volta sotto il patronato della *Gazzetta dello Sport* si iniziano le grandi corse del principio dell'annata sulle strade italiane.

Le operazioni di verifica e di punzonatura delle macchine si sono iniziate stamane nel piazzale di Porta Ticinese alle ore 4.45. Alle 5 cominciano a giungere i campioni salutati dagli applausi calorosi da parte della folla che numerosa era accorsa ad

Dei 91 corridori inscritti 15 si sono ritirati tra essi Beni, feritosi giorni sono accidentalmente a Roma. Maino, Danesi, Cruppelandt, Bosco, Fasoli e Bolzoni. Terminate tutte le operazioni preliminari i 76 corridori rimasti inscritti si sono allineati e appena lo starter alle ore 5,52 precise ha abbassato la bandiera sono partiti velocemente salutati dalla folla.

Favoriti sono fra gli italiani Ganna, Galetti, Agostini, fra gli stranieri i francesi Lapize, Pellissier e Georgette, i belgi Masselis e Defraye.

Il tempo è coperto ma si annuncia che le strade si trovano in ottime condizioni. I primi arrivi a San Remo sono previsti verso le ore 16.

PAVIA, 30. — Alle ore 6.44 passa un gruppo composto di una cinquantina di corridori. Guidano Corlaita, Pavesi, Canepari, Gerbi, Azzini, Galletti, Ganna, Rossignoli e Verde. Nel mezzo sono in gruppo i corridori francesi.

TORTONA, 30. — Alle ore 8.17 a fortissima andatura passa un gruppo di 70 corridori fra cui sono Ganna, Galletti, Pavesi, Albini, Pellissier, Garrigou ed altri.

LODI LIGURE, 30. — Alle ore 8.50 passa un gruppo di una quarantina di corridori fra i quali sono Rovotti, Verde e Gerdengo, Brocco, Defraye, Mattia, Bordin, Corlaita, Gremo, Dissera, Bianchi, Contesini, Pavesi, Bortarelli ecc.

OVADA, 30. — E' arrivato alle 9.30 un gruppo compatto di 50 corridori preceduto da Bassellis e Torritelli, le strade sono buone. Il tempo e bello. Nessun incidente.

I vincitori

SAN REMO, 30. — All'arrivo dei corridori della corsa Milano-San Remo assisteva gran folla.

Alle ore 15.15 giunge primo Defraye; secondo Moschia; terzo Corlaita; seguono Gremo e Calzolari.

CRONACA CITTADINA

Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 29 Marzo 1912

AFFARI APPROVATI

Bordano: Contributo per flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia — Cividale: Contributo per l'ossario monumentale dei caduti in Libia — Udine: buona uscita di lire 1000 alla Maestra Murero — Barcis: concorso per l'Esposizione di Udine — Villa Santina: cessione di area comunale alla latteria sociale — Ravascletto: cessione area comunale a Roveretti — Latisana: vendita di terreno a Ravanello Pio — Latisana: vendita di terreno comunale — San Leonardo: regolamento organico impiegati e salariati — Lauco: Aumento di compenso al messo comunale — Rigolato: aumento di salario alla bidella — Claut: Lotta contro l'alcoolismo, contributo annuo — Prepotto: conributo per l'ossario monumentale in Libia — Pordenone: regolamento per le pubbliche affissioni — Pontebba: regolamento per le pubbliche affissioni — Tramonti di Sopra: concessione piante per la scuola di Frassineit — Raccolana: concessione piante al malghese Marion Giovanni — Paularo: concessione di due piante di faggio — Resia: assegno di combustibile ai comunisti — Chiusaforte: domanda Donatelli e Fuccaro per costruzione casa — Prepotto: aumento salario al cursore — Porcia: aumento stipendio al segretario — Attimis: spesa per comperare un grammofono ad un cieco — Pontebba: sussidio alla scuola di disegno — Nimis: aumento di assegno al moderatore dell'orologio — Pinzano: concessione tomba privata nel cimitero di Manazzons — Pordenone: causa contro il cav. Comoli, ricorso in cassazione — Talmassons: concessione dell'esonero della tassa di R. M. sullo aumento di stipendio — Pordenone: sussidio per l'orfano Giraldi — Claut: taglio combustibile — Claut: concessione piante per costruzione di un fabbricato — Villa Santina: domanda F. Valent per deposito legnami — Vallenoncello: sussidio alla Congregazione di Carità — Porpetto: assicurazione incendi — Rivolto: vendita piante di gelso — Cimolais: concessione piante a Fabris Federico — Tramonti di Sopra: assegno combustibile ai malghesi — Sequals: installazione di apparecchio telefonico nell'ufficio comunale — Fiume mutuo di lire 20000 — Pordenone: tassa posteggio, compenso annuo per il riscuotitore — Claut: regolamento per gli impiegati comunali — Porcia: fissazione stipendio per l'ingegnere stradale — Muzzana: regolamento tassa bestiame — Pontebba: Modifiche al regolamento in cooperativa delle malghe comunali — Cividale: sussidio supplettivo al giardino infantile — Cividale: sussidio di lire 25 alla commissione contro l'alcoolismo — Cividale: aumento di salario alla bidella di Rualis — Sutrio: utilizzazione boschi Selva, Paluci, Chiaulis — Osoppo: affranco Monfredo — Tolmezzo: modificazione tariffa per le pubbliche affissioni — Villa Santina: Mutuo supplettivo per gli edifici scolastici — Muzzana: tariffa daziaria — Ciseriis: contributo lire 400 per il costruendo poligono della Società di Tiro a Segno di Tarcento — Sauris: Concessione di piante, riduzione di prezo.

DECISIONI VARIE

sacco, Tarcento, Suris hrdhrdlrdinn S. Martino al Tagliamento, Cassacsacco, Tarcento, Sauris, Fiume Veneto, Villa Santina, Paluzza, Muzzana, Porpetto, Polcenigo, Zoppola, Pagnacco: Preventivo 1913, autorizza la sovraimposta.

Pordenone: esattoria consorziale; nomina dei messi esattoriali; esprime parere favorevole.

Udine: tassa famiglia; ricorso Malvolti Giuseppe; accoglie in parte — Tarcento: esattoria contratto del Consorzio Urana e Soima pel servizio di esattoria 1913-22 esprime parere favorevole — Gonars: affranco livelli, autorizza — Muzzana: alienazione dei titoli di debito pubblico, autorizza pel solo importo di lire 6300.

Spesa per la manutenzione ordinaria del Porto di Nogaro, esercizio 1908 1909, autorizza l'emissione del mandato d'ufficio — Torreano: regolamento impiegati e salariati, approva lo stipendio del segretario e rinvia il regolamento — Ampezzo: mancata applicazione della legge 6-7-12 per l'incremento della produzione zootecnica — Diffida a provvedere salvo a sostituirsi d'ufficio — Vallenoncello: spedalità arretrate, mandato d'ufficio, diffida a pagare salvo a provvedere d'ufficio — Fagagna: allargamento strada comunale, dichiarazione di pubblica utilità esprime parere favorevole.

RINVII

Zoppola: vendita di terreno comunale — Ragogna: Acquisto terreno da Andreutti Orsola — Rigolato: preventivo 1913 — Porpetto: tassa sul bestiame — Rivolto: tassa famiglia — Camino di Codroipo: bilancio 1913 — Muzzana regolamento per l'applicazione della tassa vetture e domestici — Grimacco: Preventivo 1139 — Clauzetto: Preventivo 1913 — Socchieve: Concessione piante dei bosco Ramandaz.

Teatro Sociale

Il concerto di Franz Vecsey

Questa sera, alle ore 9 ha luogo il concerto del grande violinista, Franz von Vecsey che ha suscitato nei maggiori pubblici d'Italia, l'entusiasmo e l'ammirazione più sincera.

Ecco il programma:

1. Mendelsshon - Concerto per violino e pianoforte. (Allegro molto appassionato - andante - allegro non troppo - allegro molto vivace).
2. a) Corelli (1645) - La Follia.
   b) Saint-Saëns - Introduzione e Rondò capriccioso.
3. a) Chopin - Notturno.
   b) Fr. de Vecsey - Capriccio.
4. Paganini - Streghe.

Siederà al pianoforte il maestro: *Leopold Spielmann.*

La sagra di S. Caterina

La splendida giornata di ieri favorì immensamente la sagra di S. Caterina, che non potè aver luogo la seconda festa di Pasua causa il maltempo.

Vi erano due feste da ballo, frequentatissime, e sui prati numerose comitive facevano le tradizionali merende.

La sagra insomma ebbe un ottimo esito.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Domani entra in vigore il nuovo orario.

Partenza da Udine (P. Gemona): 6.32 — 9.6 — 11.41 — 15.16 — 18.31 — 21.11 (festivo).

Arrivo a S. Daniele: 8.3 — 10.37 — 13.12 — 16.47 — 20.2 — 22.32 (festivo).

Partenza da S. Daniele: 5.55 — 8.31 — 11.4 — 13.40 — 17.54 — 20.24 (festivo).

Arrivo a Udine (P. Gemona): 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.11 — 19.25 — 21.55 (festivo).

Apertura di ufficio telegrafico

Ieri è stato aperto al pubblico servizio l'ufficio telegrafico governativo di Fagagna.

Bollettino militare

Morigi Giorgio sergente maggiore, destinato al 4. Genova cavalleria e promosso sottotenente.

Il tenente Forneris Pietro del 13 Monferrato è comandato a frequentare il corpo di istruzione presso la scuola di cavalleria.

Cintolesi Alberto capitano a disposizione del ministero della Guerra (comandato ufficio fortificazioni di Udine) — Cessa di essere a disposizione e trasferito ufficio fortificazioni Udine dal 20 Marzo 1913.

Beneficenza

In morte di Stefano Masciadri: Rizzani cav. Leonardo lire 5 — In morte di Luigi Braidotti: Rizzani cav. Leonardo lire 5 — in morte di dottor Venuti di Cividale: Chiesa dottor Giuseppe di Rivignano lire 2 — In morte di Margherita Segala: ing. Valentino e Maria Magnani lire 2 — Emma Del Prà lire 2 — In morte di Luigi Tomat di Faedis: Tomaselli cav. Daulo lire 2 — in morte del prof. Eugenio Scomparini di Trieste: Mario Janovitz lire 1 — In morte di Ravan Caterina marchesa Camin di Fossalta di Piave: Tomaselli cav. Daulo lire 1 — In morte di Maria Della Mea di Mestre; Tomaselli cav. Daulo lire 1 — In morte di Amalia Comessatti De Poli: Bellavitis co. avv. Mario lire 2.

La signora Ida Nigris ved. Bernardi offrì lire 50 per espresso desiderio del compianto suo marito prof. Luigi Bernardi che morente raccomandava agli amici suoi queste scuole professionali.

L'avv. Giuseppe Caisutti offrì lire 5 in morte del prof. Bernardi.

La signora Italia Caisutti lire 2 in morte di Suor Bernardina delle Dimesse.

La Signora Giuseppina Someda Orter offrì lire 5 pel suo onomastico.

La Società Friulana di Elettricità

ci comunica che a partire dal 1 aprile p. v., il prezzo dei biglietti d'abbonamento trimestrale alla tramvia verrà ridotto a L. 25.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Imponente programma per oggi e domani:

IL DIRETTISSIMO MATRIMONIALE — Brillantissima commedia della Casa Gaumont.

PIOGGIA D'ORO — imponentissimo capolavoro in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino, esclusività della ditta Ruggero Bernardino e C.

Continuato successo: ACROBATA MUSICALE «Les Fualdes».

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima.

Le proiezioni saranno acompagnate da scelta orchestra nelle ore serali.

Una festa patriottica a Montpellier

MONTPELLIER, 30. — Ebbe luogo oggi al teatro la seduta di chiusura del congresso della mutualità. Vi assisteva il presidente Poincarè e il principe di Monaco. Questi pronunciò un discorso in favore dell'arbitrato e delle mutalità.

Poincarè ricevette poi nello stesso teatro le autorità. Rispondendo all'espressione di devozione del comandante del 16 corpo d'armata Poincarè disse: «Gli uomini ai vostri ordini sono pronti a tutti i sacrifici e saprebbero difendere la Francia a prezzo del loro sangue, se un giorno essa fosse attaccata nel suo territorio nel suo onore, nei suoi diritti».

Acclamato dalla folla Poincarè si è affacciato insieme al Principe di Monaco e ai ministri al balcone ringraziando.

L'entusiasmo crebbe ancora, allorchè la musica intuonò la marsigliese, l'inno di Monaco e della Lorena.

I combattimenti dei francesi al Marocco

RABAT, 30. — Nei combatimenti impegnati dalla colonna Mangin contro i contingenti delle Ziaue riunite nella regione dell'Ued Zem le truppe franc. hanno avuto 7 morti e 13 feriti. Il nemico ha avuto numerosi morti. Il risultato morale dell'operazione è eccellente.

Il Re di Spagna migliora

MADRID, 30. — Alfonso 13.o ha fatto ieri colazione con la famiglia reale ed è stato alzato durante tutto il pomeriggio.

«Il blocco sarebbe, in questo momento gravissimo per il Montenegro, perchè non entrerebbe più nel piccolo regno nè un sacco di farina, nè una cassa di munizioni.

«I giornali esteri assicurano che la dimostrazione austriaca verrà effettuata e che la Russia e l'Italia non la disapproveranno ma non vi prenderanno parte.

«A queste notizie non è possibile dare nè conferma, nè smentita. All'ultima ora riceviamo un dispaccio da Berlino secondo il quale parrebbe che la dimostrazione navale dell'Austria non sarebbe ancora avvenuta».

Avendo la Porta mandato le istruzioni
Il Montenegro acconsente alla uscita della popolazione civile da Scutari

CETTIGNE, 30. — *Da fonte ufficiale si annuncia che nel pomeriggio i rappresentanti delle grandi potenze fecero un passo collettivo per comunicare al governo montenegrino che la Porta, dietro intervento dell'Austria-Ungheria dà ordine al comandante di Scutari di lasciare uscire la popolazione civile dalla città.*

Nel loro passo i rappresentanti delle grandi potenze domandano al Montenegro che permetta agli addetti militari esteri che si trovano nel Montenegro di recarsi a portare ad Essad Pascià questa comunicazione, che è in cifre e proviene dalla Sublime Porta. Il ministro degli esteri montenegrino dichiarò di sottoporsi alla domanda dei ministri esteri e che quindi risponderà.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il trasporto delle ceneri del generale Giorgio Manin
Un increscioso incidente

VENEZIA, 30. — Oggi, con molta solennità e con largo intervento di autorità e pubblico, venne effettuato il trasporto delle ceneri del prode generale Giorgio Manin dal cimitero al sarcofago del grande padre suo, Daniele Manin, in Piazzetta dei Leoncini.

Si è verificato un incidente durante la cerimonia.

Il sindaco, conte Filippo Grimani, ha diramato l'invito di partecipare al corteo a tutte le autorità ed associazioni cittadine, tra cui alla Società *Trento e Trieste* e alla *Venezia Giulia.*

Siccome esiste una disposizione ministeriale, che però non era stata comunicata al sindaco, per la quale le autorità non devono intervenire alle cerimonie alle quali partecipano le bandiere di queste due società, il questore avvertiva stamane il conte Filippo Grimani che le autorità non sarebbero intervenute alla cerimonia.

Pertanto a ricevere la salma del generale Giorgio Manin mancavano il comandante del Dipartimento Marittimo, il comandante del Presidio, il prefetto e la magistratura.

Assistevano invece i rappresentanti di tutte le associazioni con le bandiere e fra queste quelle della *Trento e Trieste* e della *Venezia Giulia.*

Prima che si muovesse il corteo un commissario della P. S. procedeva al sequestro delle due bandiere fra le vive proteste dei loro portatori.

Allora potè intervenire un rappresentante del prefetto, ma non intervennero le rappresentanze militari.

Il fatto è commentatissimo.

Il congresso dei postelegrafici
all'Arena di Milano

MILANO, 30 — Fu inaugurato oggi nel Pulvinare della Arena il congresso nazionale dei postelegrafici. Tra i presenti si notavano gli on. Campanozzi, Treves e Rigola; i deputati aderenti sono una ventina.

Tra le adesioni delle quali il segretario dà lettura si notano quelle della società svizzera dei funzionari postali, della associazione olandese tra gli impiegati postali e telegrafici della federazione postale inglese, della associazione dei lavori postali e telegrafici di Lisbona dell'unione postale bulgara oltre a quello della federazione nazionale della confederazione generale del lavoro, del partito socialista riformista, del partito radicale ecc.

Dopo la formazione della presidenza e la verifica dei mandati si iniziò oggi la discussione sulla relazione morale di cui è relatore l'on. Campanozzi.

La commemorazione delle Cinque Giornate
a Porta Vittoria

MILANO, 30. — Sul piazzale del monumento di Porta Vittoria ha avuto luogo la solenne cerimonia di commemorazione dei caduti delle gloriose Cinque Giornate nel 1848. Sono intervenute le autorità civili e militari ed i rappresentanti di varie associazioni militari ed operaie con bandiere e musiche. Vennero eseguiti cori a duecento voci, accompagnati dal corpo di musica comunale diretto dal maestro cav. Pio Meli. I cori vennero fragorosamente applauditi dalla folla accorsa alla cerimonia.

L'elezione a Corteolona

MILANO, 30. — I giornali pubblicano le notizie sull'elezione avvenuta oggi nel collegio di Corteolona, resosi vacante per la morte dell'on. Romussi. Ecco il risultato complessivo della vatazione:

Inscritti 6730, votanti 4777: Cappa Innocenzo 2045; Pestalozza Massimo 1904; Cancvari Emilio 774. Vi sarà il ballottaggio fra i due primi.

La spada d'onore al gen. Maggiotto

SAN REMO, 30. — Stamane nell'Aula consigliare del palazzo del municipio ebbe luogo la consegna della spada di onore al generale Maggiotto. Intervennero le autorità, varie notabilità e numerosi invitati. La cerimonia per espresso desiderio del generale ebbe forma modesta.

Il sindaco Notta-Soleri consegnando l'artistica arma rilevò il valore e le alte virtù militari e civili del generale Maggiotto che tanto rifulsero nella Libia.

Il generale rispose ringraziando e dichiarando che prendeva in consegna la spada, non per sè, ma per i suoi bravi bersaglieri.

I prodotti delle ferrovie

ROMA, 30. — I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 1.o al 10 marzo ammontano a lire 14.814.606 con una aumento rispetto alla precedente decade dell'esercizio passato di lire 548.634.79.

I prodotti approssimativi del traffico dal primo luglio 1912 al 10 marzo 1913 ammontano a lire 384.330.526 con un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio passato di lire 19.311,282,06.

Incendio in un cotonificio

SALERNO, 30. — Giunge notizia da Angri che alle 2 di stamane per cause imprecisate si è sviluppato un incendio nel reparto filatura del Cotonificio Schlaepfer Wenner e C.o. I danni fra cotone bruciato e guasti al macchinario sono gravi. Il cotonificiò era assicurato; nessuna disgrazia alle persone.

Il "raid" Genova - Roma

PISA, 30. — L'aviatore ligure Cevasco è disceso oggi a Pisa. Ripartirà domattina alle sette per Roma.

Capi ribelli che vogliono sottomettersi

TRIPOLI, 30. — *Continuano nel Gebel le profferte di sottomissione dei capi ribelli.*

Sono giunti da Orfella 37 capi di questa regione insieme con alcuni capi del Fezzan, con uno dei figli di Sef El Nasser.

Un altro figlio di Sef El Nasser è aspettato da Sirte con altri capi del Fezzan e delle regioni frontiere. (Stefani).

Le inondazioni in decrescenza agli Stati Uniti

NEW YORK, 30. — Le acque cominciano ad abbassarsi ad eccezione della zona del Mississipi.

Man mano che le acque si ritirano dagli stati di Indiana e di Ohio discendono verso la valle del Mississipi e fanno ingrossare i fiumi nei quali si versano.

La situazione è molto migliorata a Dayton. Un saccheggiatore è stato ucciso a Columbus con un colpo di fucile. Numerosi altri saccheggiatori sono stati arrestati in varie città.

I banchieri americani prestano denari alla Cina

WASHINGTON, 30. — Il presidente della confederazione Wilson è stato informato da un sindacato di banchieri americani che essi sono disposti a fare alla Cina un prestito di 50 milioni di franchi a breve scadenza e a negoziare più tardi con la Cina stessa un altro prestito per un periodo più lungo di 50 milioni di franchi o anche più.

Il sindacato desidera soltanto avere l'assicurazione che gli Stati Uniti proseguiranno la loro politica attuale in materia di prestiti cinesi.

I turchi annunciano un'altra loro vittoria

COSTANTINOPOLI, 30, (ore 12 ant.). — *Il bollettino ufficiale della guerra reca che la giornata di ieri fu calma a Bulai. Secondo ulteriori rapporti un grande combattimento fu impegnato ieri all'ovest di Biujosk e Kikmedic, terminato colla disfatta dei bulgari. Questi lasciarono sul campo di battaglia circa mille morti. Le truppe turche si impadronirono di grande quantità di pale e di sacchi.* (Stefani).

Le felicitazioni dei bulgari
per il valore dimostrato dai serbi

BELGRADO, 30. — Ufficiale. — Il ministro bulgaro della guerra, Nikiforoff, inviò al ministro serbo della guerra generale Bozanovic un telegramma cordialissimo in occasione della vittoria comune delle truppe alleate dinanzi ad Adrianopoli.

Si congratula col collega serbo pel valore dell'esercito serbo ed esprime il desiderio che il sangue degli eroi serbi caduti dinanzi ad Adrianopoli consolidi l'amicizia dei due alleati nell'utile comune.

Il ministro della guerra serbo Bozanovic rispose ringraziando. La La grande opera — dice — della liberazione e i comuni eroismi rimarranno documento durevole nella storia. Sono persuaso che il sangue versato insieme rinvigorirà ancora più i legami di alleanza e di affratellamento.

Enver e Fethy bey si batteranno
.... ma dopo la guerra

SALONICCO, 30. — Dopo la conclusione della pace ci sarà il primo duello fra ottomani. Sinora questo uso cavalleresco era contrario agli usi e ai costumi mussulmani. Gli avversari sono Enver bey e il suo examico d'infanzia Fethy bey, il membro più influente del Comitato giovane turco. I testimoni sono già stati nominati e hanno fissato condizioni molto vigorose. Dietro le istanze del granvisir Scefket pascià, il duello è stato rimesso dopo la guerra, per non diminuire gli effettivi dell'armata turca in caso di disgrazia.

L'attitudine leale dell'Italia

BERLINO, 30. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Roma sulle difficoltà della situazione che nascerebbe se cadesse Scutari, che non si può parlare affatto di un mandato europeo all'Austria-Ungheria ed all'Italia. Tutti i gabinetti riconoscono che l'attitudine dell'Italia assolutamente leale per quanto penoso sia per essa il prendere posizione contro il Montenegro, specialmente per i rapporti dinastici.

Re Costantino a Salonicco

ATENE, 30. — I giornali pubblicano che il Re Costantino all'indomani dei funerali di Re Giorgio si recherà a Salonicco dove resterà fino alla conclusione della pace.

La gravità della situazione
nel conflitto fra l'Austria e il Montenegro
Il blocco del piccolo regno imminente?

ROMA, 30. — *La* Tribuna *scrive*:

«I giornali viennesi e parigini recano una notizia che, se è vera, non può essere non inquietante.

«Il governo del Montenegro anzichè cedere all'invito delle potenze di tralasciare le operazioni militari contro Scutari, ha ripreso il bombardamento della città. I corrispondenti dei giornali viennesi da Cettigne assicurano d'aver udito il rombo del cannone tuonare dalla parte di Scutari.

«La voce è bastata per far nascere immediatamente quella d'una dimostrazione navale dell'Austria sulla costa montenegrina, col conseguente blocco da Antivari a Dulcigno.

La Porta respingerá la proposta delle potenze?

COSTANTINOPOLI, 30. — *I giornali annunciano che il consiglio dei ministri di ieri avrebbe deciso di respingere la proposta della linea Saros-Midja come frontiera.*

COSTANTINOPOLI, 30. — *Gli ambasciatori tennero seduta oggi sotto la presidenza del decano del corpo diplomatico, Bompard. Si crede che rimetteranno domani alla Porta la nota deliberata dalla conferenza a Londra.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

signora, parlatemi.... Rispondetemi... Ditemi che la mia povera e cara Maddalena è sempre viva...

Gabriella, rassicurata dal contegno di Giuliano e dalla sua evidente commozione, si rialzò non senza volgere uno sguardo intorno.

L'artista comprese l'espressione di quello sguardo.

— Ah! sono solo, signora — proseguì vivamente — Non temiate, per parte mia, alcuna insidia.... Da voi altro non voglio che sapere che Maddalena è viva e sapere dove essa abita.

L'ex Insalata aveva ricuperato tutto il suo sangue freddo e per conseguenza tutta la sua disinvoltura.

— Ma che! signore — ella disse con un'alterigia quasi insolente — con qual diritto vi permettete d'interrogarmi? Chi siete?

— Chi sono, signora? — replicò Giuliano. — Oh! ben poca cosa... Un artista tuttora sconosciuto.... Mi chiamo Giuliano Claude e non ho il diritto d'interrogarvi, lo so bene, ma voi siete donna, dovete esser buona, poichè siete bella, e quel diritto potete darmelo... — Poc'anzi avete pronunziato il nome di una povera creatura che ha sofferto molto e che perciò io amavo... — La credeva morta e l'ho pianta..... Mi renderete felice col dirmi ch'essa è viva.

Maddalena Gallier era la persona che Gabriella esecrava più d'ogni altro su questa terra.

Il suo odio doveva naturalmente estendersi su chiunque sembrava si interessasse a lei.

Il suo interlocutore sconosciuto le parlava di Maddalena con termini di una profonda affezione.

Tanto bastava perchè non volesse compiacerlo.

— Non posso dirvi se quella donna è viva... — disse.

— Perchè?

— Perchè lo ignoro...

Giuliano indovinò la mala voglia, poco dissimulata, del resto, di Gabriella.

— Lo ignorate! — egli ripetè. — Permettetemi di non crederci. — Nonpertanto quella carta che avete in mano parla di lei. — Dopo aver letto quel ch'essa contiene avete pronunziato il di lei nome! — S'ella non vivesse più, perchè dovreste preoccuparvi di le?...

— Non mi piace rispondervi...

— L'è una crudeltà.

— Così è.

L'ira di Giuliano bolliva sordamente da alcuni secondi.

Eruppe tutt'a un tratto.

— E se io vi costringessi a rispondermi? — disse con voce sibilante e coi denti stretti.

— Chiamerei aiuto.

— Nessuno verrebbe!... — La campagna è deserta! Siamo soli in mezzo a un bosco.... — Date retta a me, signora, non mi spingete agli estremi!... — Datemi quella carta....

— No! — replicò Gabri arrotolando la carta per insinuarla nel corpetto.

Giuliano le prese il polso e glielo strinse in modo da spezzarglielo.

— Mi fate male!... disse l'ex Insalata diventata pallidissima.

— Datemi quella carta!

— No!

Giuliano strinse più forte.

— Aiuto!... aiuto!... — gracchiò Gabri...

— Ah! tacete, ve lo consiglio!.... Nel vostro proprio interesse, tacete!

E l'artista strappò la carta dalle dita indolenzite della giovin donna.

Costei si raddrizzò minacciosa, e voleva slanciarsi per riprendere l'oggetto in questione.

Giuliano aveva già letto le tre linee scritte sul foglio spiegato.

— Ma questo è un testamento! — egli esclamò — e voi avete osato rompere il suggello!

— Che v'importa?

— Infatti, m'importa pochissimo che abbiate commesso un'azione ignominiosa! — So quello che volevo sapere. — Questo testamento che dà una sostanza a Maddalena Gallier, è in data di ieri... — Non si testa in favore di un morto, dunque Maddalena è viva e la ritroverò.

«Ah! adesso comprendo quello che è accaduto e quello che vi guida qui! — In questo spiazzo è avvenuto un duello... Ci venivate a cercare un cadavere... quello forse di questo marchese di Valandelle... Avete trovato questo testamento perduto da lui nel momento in cui si svestiva per battersi, e questo testamento conteneva per voi, senza dubbio, qualche orri-

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.12; Londra [sterline] 25.81, Germania [marchi] 126.18, Austria [corone] 106.47. Pietroburgo [rubli] 269 12; Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.25, Turchia [lire turche] 23.11

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.95, fine marzo idem 98 15 idem 3.1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1485, Banca Commer. Ital. 888.50, Credito Ital. 576.—, Ferrovie Medit. 1485.05 Naviga. Gen. It. 347.—, Società Veneta —.—

Azioni: Londra 16.25, Svizzera 101 71.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 97 92. id. id. fine marzo 98.12 Italiana, 3 1/2 0/0, 98.12.

Azioni: Banca d'Italia 1485 — Banca Commer. Ital. 887.50 Credito Ital. 575.—, Ferrovie Merid. 561.25, id. Medit. 338 —, Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni, 1.25 Eridania 959 —, Ansaldo Armstrong e C. 278.—,

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0/0 87.77, Italiana 3.1/2 0/0 96 15, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 43 Obblig. Ferr. Lombarde 262.50, Cambio su Italia 98 7/8 Rendita Turca 86.20, Rend. Russa 4891 57.—, id. 1906 105 75, id. 1900 83.50, Portoghese 64.03, Banca Commerciale 867.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.5 ... 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12... 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19... 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. ...,M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 12.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33. M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico **OROSI**

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate

Coloro che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per Lire **4.75** ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25**. Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fino - Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

Milano — Via Felice Casati, 14 — Milano

ESPORTAZIONE

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero, specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica. LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro; ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi-artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D, UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1. — per pacco, in più

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Preparazione speciale

della

premiata **FARMACIA MALDIFASSI**

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO

L'Acqua-Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione, conferisse loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. MANZONI & C.

MILANO, S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

CONTRO LA Carie Dentaria

Acqua Fenico Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta Lire 1.25 — Franco di porto Lire 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

— MILANO —

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**

idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti proprii
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7.
BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del **Fernet Branca** — nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. Genova** — nella SVIZZERA e GERMANIA **G. Possati Chiasso e Francoforte S/M.** — nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. New York**

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE — VIEUX COGNAC SUPERIEUR — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VINO VERMOUTH